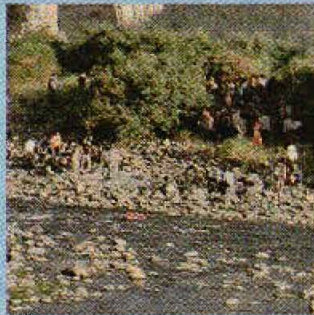


PATERNÒ

A due mesi dalla morte, Puglisi è tornato nella valle che amava

PATERNÒ. Ritorna nella valle che ha tanto amato, lungo le sponde del fiume Simeto, in uno dei tratti più suggestivi, quello di Pietralunga. A distanza di due mesi dalla morte prematura di Luigi Puglisi, per tanti anni presidente di ViviSimeto, i familiari, i volontari dell'associazione che per tanti anni ha rappresentato, i suoi amici e semplici cittadini, gli hanno detto addio. Le sue ceneri (per sua volontà Luigi Puglisi è stato cremato), sono state sparse nell'area della spiaggia di Pietralunga, nel tratto del Simeto che lui più di altri amava.



Ad organizzare l'appuntamento sono state le associazioni "Vivisimeto", "Paternò c'è", "SudS - Stazioni Unite del Simeto - Progetti culturali", "Associazione Alzheimer Paternò", "Apas Paternò", "Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto", l'Istituto Comprensivo "Marconi" di Paternò-Ragalna (la scuola dove per tanti anni ha insegnato educazione fisica), "Mamme in comune", e "La Casa delle Acque" insieme al mondo dell'ambientalismo paternese e catanese. Commoventi le parole di Elisa Coppola, presidente di Vivisimeto. «Luigi è stato per tanti anni un punto di riferimento per l'ambientalismo. Lo abbiamo salutato così come ha voluto, nelle acque del Simeto, il fiume che amava tanto, fonte di ispirazione, per un fluire di idee feconde riguardo la tutela, la promozione e la valorizzazione dell'area simetina. Luigi, il Simeto ti cullerà dolcemente, e si plaserà con te in un abbraccio senza spazio e senza tempo». E in vista dell'appuntamento pulizia straordinaria del sito, predisposta dall'assessore Luigi Gulisano. Dopo la dispersione delle ceneri, la commemorazione si è spostata a "Casa delle Acque", per un video.

MARY SOTTILE

SERIE D

Acireale, Paternò, Licata, Fc Messina quattro "cantieri" e obiettivi chiari



Luglio post lockdown, "cantieri" aperti e voglia di allestire squadre ambiziose. C'è chi non si accontenta più, come l'Acireale, di recitare il ruolo del terzo incomodo e punta a un campionato di vertice. Chi, invece, come il neopromosso Paternò, che punta a una permanenza tranquilla. Poi il Licata di Massimino e il Fc Messina di Arena che si presenteranno con rinnovate ambizioni. Senza dimenticare Biancavilla, Marina di Ragusa, Troina e S. Agata, mentre l'Acr Messina sfoglia la margherita.

SERVIZI pagine 20-21

«Ora potrò modellare la squadra dall'inizio»

Il riconfermato Catalano. Il tecnico ha le idee chiare. Servono due giocatori di peso che facciano la differenza in attacco. Poi una decina di giovani forti in ogni reparto

LORENZO GUGLIARA

PATERNÒ. Il Paternò riparte da Gaetano Catalano. La firma che lega l'allenatore alla società è arrivata in settimana dopo un incontro in cui si sono gettate le fondamenta per una nuova stagione che vede la società del presidente Ivan Mazzamuto ai nastri di partenza, per la trentesima volta nella sua storia, nel campionato di serie D. Catalano ha consegnato al suo direttore sportivo, Vittorio Strianese, la "lista della spesa", tracciando a grandi linee i punti fondamentali del suo programma: due elementi di grande valore che Strianese dovrà convincere a trasferirsi a Paternò. Due uomini di peso, come si dice, in grado di fare la differenza soprattutto in attacco. Catalano ha le idee chiare anche per gli under. Una decina di giovani forti, intercambiabili in ogni reparto. Il direttore sportivo è già all'opera. Qualche giorno di ferie insieme alla famiglia ma con il telefono sempre acceso con contatti aperti con società importanti nel panorama calcistico nazionale. L'allenatore messinese, a malincuore, ha comunicato anche i 5-6 calciatori che pur avendo contribuito alla splendida cavalcata verso la promozione, dovranno cercarsi un'altra squadra. Tutti i calciatori, anche quelli che formano lo zoccolo duro della squadra, saranno contattati nei prossimi giorni.

«Dispiace dovere salutare i calciatori e comunicare loro queste notizie - dice Catalano - ma non possiamo tenere calciatori che rischiano di andare in tribuna tutte le domeniche. Sono contento della mia riconferma, la volontà c'è sempre stata da parte mia. Avrò così la possibilità di lavorare sin dall'inizio con la preparazione».

Intanto, in settimana, il presidente Ivan Mazzamuto ha voluto ringraziare tutti i dirigenti consegnando un ricordo al termine di una cena che si è tenuta ad Aci Castello nel locale gestito da Marcello Lo Bue, il presidente artefice della storica promozione di serie C. Una scelta non casuale, un gesto simbolico. Lo ha così definito il presi-



Catalano tra il vicepresidente Tripoli e Scinà

dente Mazzamuto: «Lo Bue ha dato tanto per il Paternò Calcio e per questo abbiamo voluto renderlo partecipe della nostra festa. Dopo una lunga assenza tornerà al Falcone-Borsellino da spettatore». Dopo la riconferma dell'allenatore, adesso si attende quella del suo vice e del preparatore dei portieri, rispettivamente Gianluca e Mario Russo. Per l'esperto tattico che dopo l'improvvisa partenza di Pippo Strano ha dovuto guidare la squadra in coppa a Giarre e in campionato a Gela, si tratterebbe della sua quarta presenza a Paternò. «Ho ricevuto numerose richieste per sedere in panchina come allenatore - afferma Gianluca Russo - ma al momento fare il "tattico" mi soddisfa di più. Sono pronto a continuare questa avventura anche perché Catalano è un grande allenatore, fa del rapporto umano la sua forza e mi ha permesso di lavorare in piena autonomia». Pronto a firmare anche l'allenatore dei portieri, Mario Russo, che la serie D l'ha già fatta: «Incontrerò la società in questi giorni, anche se mi dispiace che già qualche "collega" si è proposto pur conoscendo il mio ruolo. Conosco bene Ferla e spero di continuare ad allenarlo».